

28 settembre, un punto di svolta per IoT/OT & Asset Governance

intervista a Nils Fazzini, CEO di Citel srl

Quali sono i contenuti e le figure alle quali si rivolge il convegno del 28 settembre "IoT/OT & Asset Governance"?

L'argomento del convegno è molto vasto ed uno dei suoi principali obiettivi è proprio quello di fare chiarezza sull'argomento, sulle sue implicazioni e sul perimetro di attuazione. Oramai, ogni device connesso alla rete rappresenta un'entità classificabile tra i dispositivi OT/IoT. Sempre più "oggetti" connessi alle reti sono dotati di una propria intelligenza applicativa, interagiscono con altri sistemi e raccolgono informazioni rilevanti per diversi domini aziendali.

Nella sicurezza fisica, ad esempio, dobbiamo pensare alle telecamere (dotate di intelligenza artificiale o algoritmi di machine learning), ai sensori/attuatori dedicati alla building automation, alle macchine di produzione e alle procedure di safety, fino ad arrivare alle singole centrali di allarme, incendio e il controllo accessi. Un perimetro vasto che si allarga ogni giorno, includendo nuovi sistemi, nuove applicazioni pratiche che prendono consistenza seguendo il progresso della tecnologia.

Siamo immersi in un ecosistema intelligente che trasporta informazioni di ogni genere e con diversi livelli di criticità. Un ecosistema che interagisce, che elabora scenari e fornisce risposte. Un'intelligenza distribuita che silenziosamente prende in consegna molte attività, una volta demandate all'essere umano ma che oggi, in ragione dell'efficienza, della velocità e dei costi, vede oramai lo zenit di un'era della digitalizzazione al massimo livello.

Con questo breve evento, raccontiamo la nostra visione del futuro immediato e prossimo, dove gli aspetti di sicurezza non si riducono al monitoraggio di un perimetro o di un'area ben precisa ma interagiscono con tutti i singoli componenti. Un'interazione tesa a superare un approccio generalista per entrare nei dettagli e da lì, organizzare una risposta efficace ai grandi temi di oggi: efficienza, proattività, business continuity. L'evento si rivolge ad una vasta platea di decisori e di



specialisti: CEO, CFO, Security Manager, CISO, responsabili della gestione degli asset fisici e risk manager. I temi affrontati impattano sulla produttività delle aziende, sul business e sul lavoro delle persone all'interno delle reciproche organizzazioni.

Si può parlare tranquillamente di temi multi-dipartimentali e propedeutici verso temi futuri e importanti come quelli connessi, ad esempio, al digital twins.

Cosa rappresenta nel progetto BDS questo passaggio?

BDS (Base Digitale Security) è la business unit del mondo Base Digitale (Gruppo SeSa) dedicata a tutti i temi afferenti alla protezione e governance degli asset dal punto di vista della sicurezza fisica. Siamo una faccia di una medaglia dove da un lato abbiamo la cyber security, dall'altro ci siamo noi. BDS è il fornitore di tecnologie, uomini e processi che consentono, grazie alle sinergie del Gruppo, di chiudere il cerchio attorno al tema della protezione delle infrastrutture e delle persone che vi lavorano.



Un modello che garantisce di organizzare e gestire tutto il flusso delle informazioni e offre gli strumenti per innescare sinergie importanti in termini di compliance, di ottimizzazione dei costi e business continuity.

Ci può parlare del contesto complessivo nel quale si muove BDS e con essa Citel?

Citel, assieme ad A-Plus, ABS e Elmas ha voluto creare un team capace di cambiare il paradigma complessivo dell'approccio alla sicurezza fisica. Per farlo, abbiamo bisogno di dimostrare quanto la protezione degli asset e delle persone sia trasversale rispetto ai vari temi affrontati dalle aziende oggi. Si sentiva la necessità di creare un player di riferimento italiano al passo con i tempi, in grado di collaborare ed essere protagonista del cambiamento. Grazie alle aziende del Gruppo Base Digitale e VarGroup, BDS è in grado di approcciare con competenze ed esperienza differenti dimensioni aziendali e molteplici sfide applicative.

Quali sono i progetti di SeSa, che si presenta come una novità assoluta nel panorama della sicurezza?

SeSa è un gruppo in continuo fermento, come si può leggere dai giornali, che investe sulle idee e sulle competenze delle aziende italiane. BDS nasce come completamento di Yarix nel mondo della sicurezza. Tuttavia, l'aspetto più interessante del progetto di gruppo riguarda l'aver messo insieme costruttori (Citel e A-Plus) e integratori (ABS e Elmas). Le nostre capacità di risposta sono notevolmente aumentate rispetto al mercato, consentendoci già oggi di rispondere alle necessità di grandi clienti grazie alle competenze ingegneristiche e di consulenza che abbiamo acquisito. Questo approccio strategico ci proietta verso un futuro di dinamismo che speriamo possa essere apprezzato dai nostri clienti e da chi vorrà metterci alla prova.

Ricerche a livello internazionale prevedono crescita elevate nei prossimi anni dell'Asset Governance, legate alla diffusione della Building Automation. Dal vostro punto di osservazione, ritenete che il mercato italiano sia già in grado di allinearsi a questi trend?

Onestamente, c'è ancora molto da fare. Il livello di digitalizzazione in Italia è in progressivo aumento, grazie a spinte nate dall'esigenza di essere più competitivi sul mercato o per ragioni di sicurezza; inoltre, alcuni settori sono nettamente più avanti rispetto ad altri per caratteristiche imputabili al contesto globale nel quale sono inseriti. Ciononostante, il cammino è tracciato e tutto ciò è sottolineato dal vedere i grandi campioni nazionali che creano standard e influenzano la supply chain, stimolando tutte le aziende a crescere (digitalmente parlando) e investire.

Per quanto riguarda il mondo della Building Automation (che per gli americani racchiude anche la security), credo si stia entrando in una fase diversa e importante.

Lo si vede anche dal fatto che, organizzando un evento come quello del 28 settembre, che parla di IoT/OT Security, si riscuote un grande interesse da parte degli utenti finali. Oramai nessun sistema è escludibile o ignorabile da parte del complesso ecosistema di un'azienda. Tutti concorrono in misura più o meno rilevante al buon funzionamento dell'organizzazione e del business aziendale.

Ci sono inoltre interessanti opportunità da cogliere in quest'ambito, in quanto capaci di generare valore per le imprese. Oggi più che mai, i fornitori di soluzioni a valore, come BDS e Vargroup, sono pronti ad accompagnare le aziende lungo il cammino dell'asset management seguendo le varie implicazioni in termini di security (fisica e logica), business continuity, maintenance e, più in generale, focalizzandosi sull'efficientamento dei processi e il contenimento dei costi.

